Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 55 (1998)

Heft: 9

Vorwort: Editoriale

Autor: Altorfer, Hans

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

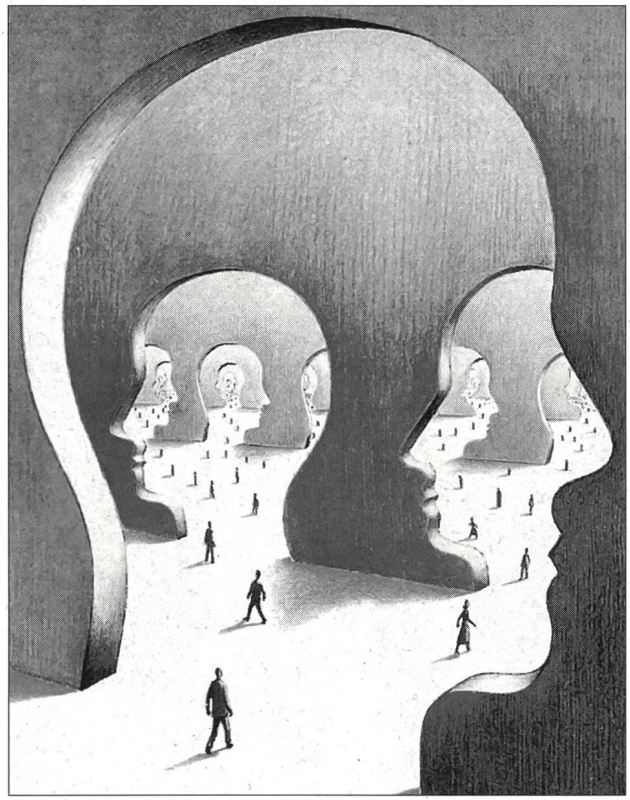
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

37esimo Simposio di Macolin

Turbamento

di Hans Altorfer

La scena: discussione sul tema «Aspettative reciproche fra atleti di punta ed economia» in occasione del simposio di Macolin di metà maggio. Sul podio troviamo rappresentanti dei due settori, più o meno dipendenti l'uno dall'altro; l'economia e lo sport. Fra di loro un uomo e una donna, ex sportivi di punta.



Lei siede ad un'estremità del lungo tavolo; una donna attraente, con occhi che esprimono una certa saggezza, in cui sono rimaste scolpite tutte le domande del passato. Il linguaggio del corpo segnala apertura, sincerità, ma anche fragilità, la sua carriera sportiva è ormai un ricordo. Si definisce, senza alcuna emozione, come posseduta dall'ansia del successo, e non solo questo. A spezzoni, coraggiosamente, riflettendo continuamente, racconta il suo passato sportivo, una vita fatta di corse, allenamenti, gare, sacrifici, motivazioni basate sui successi, superamento degli insuccessi, la ricerca di sempre maggiori soddisfazioni, che finisce per tramutarsi in un circolo vizioso. Alla fine, conseguenza drammatica, una fine brutale: infortuni, niente più successi, rinuncia alla carriera di punta, vuoto, non una spalla su cui piangere o qualcuno cui appoggiarsi, la crisi. Ha dovuto iniziare a cercare qualcosa di nuovo; il suo ruolo di donna. Lo ha ora trovato.

All'altra estremità del tavolo un giovane sicuro di se, che pensa e reagisce in modo fulmineo, con l'aria da uomo di mondo, un titolo di campione mondiale alle spalle. Un personaggio prestigioso per il suo sponsor e datore di lavoro, una grande banca tedesca, in quanto non è un semplice nuotatore, ma grazie alla sua valida formazione lavora a tutti gli effetti – e punta a fare carriera – nel settore bancario. Un esempio anche nello sport: è riuscito a collegare le due carriere, sa esattamente che cosa vuole e lo dice anche agli altri. Porsi degli obiettivi e lavorare duro per raggiungerli, una delle caratteristiche dello sport! Il giovane uomo è già un buon comunicatore, anche grazie al suo umore e ad un pizzico di ironia. Grazie ad essi riesce a parlare apertamente anche di un momento triste della sua vita, il fallimento di una relazione sentimentale durata anni.

Nessun regista sarebbe riuscito a scegliere meglio due poli opposti, in grado di presentare al pubblico due esempi concreti, da vedere, da ascoltare, da sentire dentro. Rimane aperta la questione se anche il sesso abbia un ruolo in questa tipizzazione o se si tratti di un puro caso.

Certamente i due si sono parlati anche personalmente, ci sono state domande dirette e risposte precise. Ma a dire il vero, non credo che avessero molto da dirsi. I loro mondi erano e sono troppo diversi. E forse proprio per questo hanno causato un certo turbamento. ■